

## Marx, Smith e Mussolini



Carl Marx aveva detto che il capitalismo sarebbe impleso a causa delle sue contraddizioni e che il potere sarebbe stato ripreso dalle masse operaie cui una oligarchia di predoni lo aveva sottratto.

La storia ha dimostrato sia la falsità delle premesse marxiste che la inapplicabilità pratica del comunismo che non è riuscito a realizzare le sue promesse in nessuno delle decine e decine di Stati che hanno tentato per anni ed anni di applicarlo, tanto che in tutti quanti quegli Stati o è impleso il comunismo oppure, come in Cina, è stato talmente stravolto e modificato da non conservare più nulla dei principi dai quali era nato!

Adam Smith, padre del liberismo, sosteneva invece che il capitalismo, tramite il mercato, ha in se stesso gli elementi per la sua autoregolamentazione e che ogni ingerenza da parte di elementi esterni come gli Stati introducevano nel sistema una anomalia che avrebbe sconvolto gli automatismi virtuosi del capitalismo e basava queste sue considerazioni su di una visione etica degli operatori economici ed imprenditoriali.

Le cronache degli ultimi mesi stanno a dimostrare che l'autoregolamentazione del mercato era una pia illusione e che, senza regole e

senza controlli da parte degli Stati, l'economia e soprattutto la finanza che ne è la conseguenza, finisce per essere autodistrutta anziché autoregolamentata!

Benito Mussolini, tramite il corporativismo prima e la socializzazione delle imprese poi ( 1944) aveva posto a confronto le due tesi che erano in aperta contraddizione e che la storia ha dimostrato e sta dimostrando con la recente crisi mondiale essere entrambe errate e prive della capacità di sopravvivere, ed aveva trovato la via intermedia che poggiava su due cardini principali.

Il primo era la presenza costante e totalizzante dello Stato che essendo Stato etico e non politico nel senso attuale del termine, aveva la capacità di dare delle regole nell'interesse nazionale e quindi sia nell'interesse dei singoli Cittadini che in quello comune e di controllare che tale regole fossero sempre rispettate da tutte le parti.

Il secondo era la quadratura del cerchio perché con la socializzazione delle imprese trasformava la lotta di classe in sinergia di classi

innalzando i lavoratori da oggetti a soggetti del lavoro e soci dell'impresa, portandoli ad una dignità esistenziale sul lavoro quale mai prima essi erano arrivati.

Gli interessi dei lavoratori e quelli degli impresari diventavano da divergenti a convergenti e tutti avevano una personale convenienza a che le cose andassero il meglio possibile.

Le sorti di una guerra scatenata dal capitalismo internazionale contro coloro che, nei fatti, stavano evidenziando la possibilità di un mondo economico e sociale diverso e vincente che metteva in crisi l'essenza stessa del capitalismo mondialista, hanno impedito che questa riforma sociale e politica potesse svilupparsi ed avere una sua completa attuazione.

Il capitalismo ed il materialismo hanno vinto la guerra, ma hanno poi perso la pace sia per le decine di guerre susseguites che per i fallimenti dei due sistemi, comunista e capitalista, che hanno dimostrato di contenere in se stessi il seme della propria sconfitta!

Ora, che anche il capitalismo ha dimostrato di essere inefficace ed inefficiente a reggere le sorti dell'umanità e di fronte ad una ricerca critica sul come organizzare in modo armonico una umanità che ribolle di problematiche sociali, politiche ed esistenziali sempre più drammatiche e sempre più pressanti, può tornare di attualità e riprendere importanza, magari in forme e con nomi diversi, l'idea rivoluzionaria della socializzazione.. Le guerre possono portare e portano alla sconfitta delle Nazioni, ma le idee non possono essere né sconfitte, né cancellate che dal proprio fallimento!

Alessandro Mezzano

*L'aguiła vola in alto,  
Con lo sguardo penetrante  
Scruta spazi cristallini  
Ed orizzonti infiniti*